**Allegato C: Scheda progetto**

**SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO**

| | | |
|---|---|---|
| **1** | **Titolo progetto** | **Bussola di cura - Strumenti, competenze e reti di supporto per i familiari di fronte a demenze, Parkinson e Ictus** |
| **2** | **Anagrafica dell'organizzazione capofila** | |
| 2.1 | Denominazione dell'ente | AMA Biella OdV |
| 2.2 | Codice fiscale | 90020360021 |
| 2.3 | Sede legale | Via Orfanotrofio, 16 c/o CTV - Centro Territoriale per il Volontariato 13900 Biella |
| 2.4 | Sede operativa | Via Antonio Gramsci, 29 - Centro Mente Locale, 13900 Biella |
| 2.5 | Nome e Cognome legale rappresentante | Franco Ferlisi |
| 2.6 | Nome e cognome del referente del progetto | Marco Cassisa |
| 2.7 | Indirizzo mail referente di progetto | raccoltafondi@amabiella.it |
| 2.8 | N telefono referente di progetto | |
| 2.9 | Pec | amabiella@pec.it |
| 2.10 | Anno inizio attività dell'ente | 24/05/1989 |
| 2.11 | Indicare data iscrizione al RUNTS<br><br>Per le Fondazioni:<br>- indicare data iscrizione al RUNTS;<br>-per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS | RUNTS: 08/09/2022 ATTO DD 1604/A1419A/2022 |

| 3 | Territorio di svolgimento delle attività | | |
|---|---|---|---|
| 3.1 | Tipologia di territorio coinvolto (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni). | Pianura, collina (X) | Territorio montano (X) |
| 3.2 | Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali. | Biella, Gaglianico, Ponderano, Valdilana, Vercelli , Santhià, Borgosesia e Varallo. | |

| 4 | Partner | |
|---|---|---|
| 4.1 | Numero di partner coinvolti | 2 |
| 4.2 | Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| 1) AVMA - Associazione Vercellese Malati di Alzheimer, OdV, C.so Libertà n.72, 13100 Vercelli, C.F. 94035030025<br>2) A.L.I.Ce. ODV Associazione per la lotta all'ictus cerebrale BiellaBiella - Corso Risorgimento n.18, 13900 Biella, C. F. 90073220023 | | |

| 5 | Collaborazioni | |
|---|---|---|
| 5.1 | N di collaboratori coinvolti | 8 |
| 5.2 | Elenco collaboratori.<br>Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale | |
| Enti non profit | 1) Fondazione Amos Più Obiettivo Salute ETS, Via Puccini 2 A/F, 13048 Santhià (VC), C.F: 94043490021<br>2) APB - Amici Parkinsoniani Biellesi OdV, via Lombardia 30/A, 13900 Biella, C.F. 90055430020<br>3) ASS. Banda Musicale di Candelo San Giacomo APS, via Sant'Antonio, 4, 13878, Candelo (BI), C. F. 81017710021 | |
| Enti pubblici | 1) Comune di Gaglianico (BI), via XX Settembre, 10, 13894 Gaglianico, C. F. 00202080024<br>2) Comune di Ponderano (BI), Via E. De Amicis, 7, 13875, Ponderano (BI), C. F. 00373340025<br>3) Comune di Valdilana (BI), Frazione Ronco, 1, 13835, Valdilana (BI), F. F. 90071560024 | |
| Enti profit | 1) Mondoffice Srl - Via per Gattinara, 17, 13851 Castelletto Cervo (BI) - C. F. 07491520156 | |
| Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia) | 1) CTV ETS - Centro territoriale volontariato Biella e Vercelli, Via Orfanotrofio, 16, 13900 Biella, C. F. 90037610020 | |

**SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE**

| | |
|---|---|
| **6** | **Obiettivi generali (riportare una scelta)** |
| | Obiettivo 3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età |
| **7** | **Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).** |
| **1° scelta: d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui** fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; | |
| **2° scelta: h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o** extraurbane disgregate o disagiate; | |
| **8** | **Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)** |
| **a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art.1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n° 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n° 104, e alla legge 22 giugno 2016, n°112, e successive modificazioni;**<br><br>**c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n° 53, e successive modificazioni nonchè le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;** | |

| | |
|---|---|
| **9** | **Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)** |

AMA Biella ODV (con la denominazione AIMA Biella fino all'aprile 2023) da 37 anni opera nel territorio al fianco delle persone malate di Alzheimer e dei loro familiari. Si occupa di prevenzione e informazione rispetto alle patologie neuro degenerative, con particolare attenzione alle demenze. Si propone di supportare le persone ammalate ed i loro familiari nella gestione quotidiana di queste patologie, di sensibilizzare il territorio e le sue istituzioni, di promuovere la formazione di volontari, assistenti familiari e caregivers al fine di garantire un'adeguata qualità assistenziale al domicilio o anche attraverso il ricorso a strutture semiresidenziali o residenziali.
Il 25 Agosto 2014 si è costituito il "Coordinamento Associazioni Alzheimer Piemontesi" (CAAP) con la finalità di per avere maggiore autorevolezza nei confronti delle parti pubbliche ed istituzionali ed essere parte attiva al tavolo delle trattative per quanto concerne il "Percorso di diagnosi e cura per i malati di Alzheimer" per favorire l'affermazione di legislazioni più avanzate e promuovere un'adeguata e uniforme applicazione delle buone prassi sul territorio regionale piemontese. La partnership interassociativa all'interno del CAAP è ormai consolidata e ha portato alla realizzazione dei progetti PieMEMOnte e PieMEMOnte 2 nel 2018 e nel 2019 e SINAPSI nel 2022, Cause Popolari nel 2024.
L'associazione Vercellese Mala: di Alzheimer ( A.V.M.A.) nasce nel 2013 da un gruppo di familiari di soggetti affetti da patologie dementigene con la finalità di:
- sostenere e supportare il malato e la sua famiglia anche attraverso interventi servizi a bassa soglia;
- sostenere la famiglia nel lavoro di cura;
- stimolare e sensibilizzare gli Enti Istituzionali preposti alla attivazione di una qualificata ed integrata rete di servizi socio-sanitari che siano in grado di garantire una diagnosi precoce, una presa in carico immediata e una continuità assistenziale durante tutte le fasi della malattia e nei vari contesti di cura;
- Sensibilizzare il territorio sulle tematiche inerenti le demenze.

A.V.M.A. dal 2015 gestisce il "Centro della Memoria", uno spazio aperto ed accogliente in cui trovano aiuto e sostegno persone con problemi di memoria, i loro familiari e tuSe le persone che intendono trascorrere il loro tempo in compagnia, diventando inoltre riferimento significativo per i residenti del Quartiere popolare in cui il Centro è ubicato.
A.L.I.Ce. è l'acronimo di Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale. È una Federazione di Associazioni Regionali a cui aderiscono 19 regioni italiane. È un'Associazione di volontariato libera e non lucrativa, l'unica in Italia, formata da persone colpite da ictus, familiari, medici, terapisti della riabilitazione, personale addetto all'assistenza e volontari. Lo scopo comune a tutte le Associazioni Regionali è di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da ICTUS cerebrale, dei loro familiari e delle persone a rischio.

| | |
|---|---|
| **10** | **Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)** |
| **Coinvolgeremo numerosi professionisti nei campi della Psicologia, Medicina Fisiatrica, Terapia occupazionale, Logopedia, Geriatria, Medico di medicina generale, esperti fiscalisti, Arteterapiste, che da tempo collaborano con le nostre associazioni in percorsi rivolti alle persone malate e ai caregivers.** | |

| | |
|---|---|
| **11** | **Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).** |

Nel territorio biellese e Vercellese, e in particolare nelle aree periferiche e montane, i caregiver familiari di persone con patologie neurologiche e croniche vivono situazioni di forte stress emotivo, isolamento sociale e difficoltà organizzative. Le associazioni A.L.I.Ce. Biella ODV, A.M.A. Biella OdV e AVMA, come partner, unitamente all'associazione APB e Fondazione Amos Più Ovbiettivo Salute intercettano quotidianamente caregiver che manifestano:

- sovraccarico assistenziale
- difficoltà nella gestione emotiva
- scarsa rete di supporto
- impossibilità di partecipare ad attività di sollievo
- problemi logistici legati agli spostamenti

Questi bisogni sono confermati anche dai servizi socio-sanitari territoriali, che segnalano un aumento delle situazioni di fragilità familiare.

| 12 | **Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)** |
|---|---|

**Obiettivo generale**

Promuovere il benessere psicologico e sociale dei caregiver del Biellese e Vercellese attraverso percorsi strutturati di sostegno, la creazione di reti territoriali e la riduzione delle barriere logistiche.

**Obiettivi specifici**

1. Ridurre il carico emotivo e lo stress dei caregiver attraverso strumenti psicologici e di auto-aiuto.
2. Facilitare la partecipazione grazie a un servizio di **segreteria organizzativa** dedicata.
3. Sostenere la partecipazione dei caregiver con **trasporti operati da volontari**.
4. Formare volontari agli approcci migliori con i caregivers di persone affette dalle patologie di cui si occupano le associazioni partner
5. Favorire per i caregivers momenti di socialità e elaborazione del vissuto attraverso percorsi di teatroterapia e arteterapia.
6. Monitorare gli impatti dei percorsi attivati con uno strumento scientifico validato

I beneficiari delle attività sono i Caregivers e le Caregivers familiari o conviventi delle persone affette dalle patologie di cui si occupano le associazioni partner.numericamente puntiamo a un numero rilevante di partecipazione e di poter sostenere la loro quotidiana fatica e impegno nella cura del parente malato. Solitamente in "territori anziani" come il Biellese e il Vercellese i caregivers sono altrettanto affetti da patologie o comunque persone con età oltre i 65 anni. Consideriamo che con questo progetto si possa non solo alleviare il carico di cura ma anche migliorare la qualità della vita di persone che spesso rinunciano alla cura di sé a beneficio esclusivo del familiare con la patologia più invalidante.

| 13 | **Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)** |
|---|---|
| Il progetto si articola in una fase comune al partenariato ovvero la realizzazione di 8 percorsi di informazione/formazione per caregiver composti da 6 incontri da 2 ore ciascuno. Gl incontri avranno luogo nei comuni di Biella, Vercelli, Varallo, Gaglianico, Ponderano, Valdilana, Santhià e Borgosesia.<br>Ogni ciclo si compone di un primo incontro incentrato sull'analisi e ruolo del caregiver familiare, condotto da volontari esperti tra cui medici geriatri e fisiatri. I secondi, terzi e quarti incontri sono caratterizzati e tematizzati su ciascuna delle patologie cui si riferiscono le associazioni del partenariato e l'apporto collaborativo di APB, ovvero demenze, esiti di Ictus e Parkinson.<br>Gl incontri numero 5 e 6 sono nuovamente comuni per tutti i caregiver coinvolti e tratteranno di aspetti della cura quotidiana, grazie alla presenza di relatori MMG e di aspetti burocratici, amministrativi e fiscali, con la collaborazione del CAF ACLI.<br>La seconda parte del progetto prevede per ciascuna associazione del partenariato la realizzazione di percorsi personalizzati per caregiver che devono fronteggiare patologie diverse.<br>L'associazione Alice attiverà percorsi psicoeducazionali di gruppo (3 cicli da 10 incontri ciascuno) e un percorso di arteterapia (8 incontri), AMA Biella attiverà un percorso i teatroterapia e due percorsi individualizzati di supporto psicologico e di approfondimento sulla gestione del malato con una Terapista Occupazionale, AVMA attiverà un percorso di gruppo condotto da psicologhe esperte come supporto ai caregivers della durata di 20 sedute.<br>Le partecipanti e i partecipanti a questi percorsi dedicati alle singole patologie saranno monitorati con la somministrazione del questionario CBI (CAREGIVER BURDEN INVENTORY), uno strumento di valutazione del carico assistenziale, in grado di analizzarne l'aspetto multidimensionale, elaborato per i caregiver di pazienti affetti da malattia di Alzheimer e demenze correlate ma estendibile ad altre patologie neurologiche.<br>E' uno strumento self-report, compilato dal caregiver principale, ossia il familiare o l'operatore che maggiormente sostiene il carico dell'assistenza al malato. Al caregiver è richiesto di rispondere barrando la casella che più si avvicina alla sua condizione o impressione personale.<br>E' uno strumento di rapida compilazione e di semplice comprensione, verrà somministrato al T0 del primo incontro e al T1 di fine percorso. Consideriamo di poter somministrare test a 60 persone.<br>Realizzeremo anche attività di promozione del progetto sia attraverso una campagna stampa che avrà l'obiettivo di segnalare gli appuntamenti della fase 1 nei diversi comuni coinvolti e la realizzazione di un evento di lancio, un concerto promozionale che avrà sede nel biellese.<br>L'innovazione principale è data dalla opportunità di lavoro e strategia congiunta tra associazioni che si occupano di patologie diverse ma che condividono la comune origine neurologica. Ulteriore innovazione è riscontrabile nella presenza di sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto comune e della possibilità di estendere alle due provincie limitrofe questo metodo di lavoro e supporto ai caregivers. | |

| 13.1 | **Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)** |
|---|---|

Le associazioni partner elaborano il progetto e organizzano in modo coordinato le diverse azioni. Realizzano in modo comune i percorsi nei territori, occupandosi dei contenuti specifici e condividendo quelli a maggior grado di uniformità (ruolo caregiver, cura e supporto medico, amministrazione e fiscalità). Si occupano di promuovere comunicazione e favorire la partecipazione, mettono a disposizione ciascuna un numero adeguato di volontari per il supporto organizzativo delle iniziative.
In particolare poi ciascuna organizza specifiche attività tematizzate e adattate per i caregiver che per ragioni di patologia si rivolgono alle singole realtà.

Tra i collaboratori, APB svolge ruolo affine nel coinvolgere caregiver di persone con malattia di Parkinson e fornire contenuti nel incontri di informazione/formazione disseminati; AMOS Più promuove le attività nel territorio di Santhià;  l'ASS. Banda Musicale di Candelo San Giacomo APS collabora alla realizzazione del concerto promozionale apportando un cofinanziamento specifico relativo al cachet dei musicisti; il Comune di Valdilana ospita uno dei percorsi disseminati, cofinanziando con il valore degli spazi civici messi a disposizione; Mondoffice sul dona un controvalore di materiale di consumo necessario per lo svolgimento del progetto e per le attività dirette ai caregivers; i comuni di Ponderano e Gaglianico metteranno a disposizione spazi e promuoveranno la partecipazione agli incontri; il CTV promuoverà il progetto nei diversi territori del Biellese e del Vercellese.

**13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.**

| N | Tipologia di azione | Descrizione dell'azione | Beneficiari | Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Percorsi informativi/ formativi nei territori | 8 cicli di incontri da 6 appuntamenti ciascuno nei comuni di Biella, Gaglianico, Ponderano, Valdilana, Vercelli , Santhià, Borgosesia e Varallo. | Caregivers i persone con demenza, esiti di Ictus, malattia di Parkinson | AMA Biella, AVMA, Alice, APB, Comuni partner, CTV |
| 2 | Attività specifiche per caregivers di persone con demenza | percorso teatroterapia e percorsi individuali di supporto psicologico e formazione con terapisti occupazionali, percorsi supporto psicologico di gruppo (Vercelli) | caregivers di persone con demenza | AMA Biella, AVMA |
| 3 | Attività specifiche per caregivers di persone con esiti di Ictus | Arteterapia, cicli di supporto psicologico di gruppo | caregivers di persone con esiti di Ictus | Alice Biella |

| | | |
|---|---|---|
| **14** | **Volontari** | |
| **14.1** | **Numero di volontari coinvolti** | **30** |
| **14.2** | **Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)** | |

I volontari e le volontarie delle associazioni partner e di quelle che collaborano, saranno coinvolti sia nella parte organizzativa che nella parte di diretta attività a beneficio dei caregiver, quali tutor d'aula e incaricati dell'accoglienza. Con la loro presenza durante gli incontri di formazione/diffusione verranno formati agli approcci da tenere nei confronti dei caregiver durante le fasi successive del progetto. Verranno organizzati momenti di confronto tra volontari per elaborare alcuni aspetti peculiari della relazione d'aiuto con i familiari delle persone malate.

| | |
|---|---|
| **15** | **Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).** |

I risultati attesi riguardano la più ampia partecipazione da parte dei Caregiver delle persone malate coinvolte nel progetto. Aver definito un sistema di interventi diffuso nei territori delle province di biella e Vercelli ci porta a immaginare un impatto di volume rilevante. Ulteriore risultato atteso è quello del contenimento o riduzione del carico assistenziale in capo ai medesimi Caregiver, monitorato attraverso strumenti validati.il potere offrire nel progetto una ampia tipologia di interventi che vanno da quelli di gruppo a quelli individualizzati con l'apporto professionale di diverse figure, arte terapisti, psicologi, terapisti occupazionali ci conforta nella possibilità di ottenere anche in questo aspetto un risultato numericamente rilevante e un impatto altrettanto positivo. Ultimo risultato atteso è nel consolidamento della rete di collaborazioni all'interno del partneriato e di tutti i soggetti aderenti al progetto come prospettiva di sviluppo e mantenimento futuro dell'iniziativa a beneficio dei Caregiver.

| 16 | **Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)** |
|---|---|
| Il progetto concorrerà a rafforzare la collaborazione tra le associazioni del partenariato e il sistema dei Servizi sociali territoriali delle diverse comunità locali piemontesi in cui si svolgerà. Un primo elemento di sostenibilità e di permanenza di metodologie operative nel tempo è insito nella collaborazione che si promuoverà in forma più stabile, potendo i Servizi beneficiare direttamente e quindi sostenere il prosieguo nel tempo del progetto e l'ampliamento del numero dei beneficiari. Sarà possibile verificare questo, tramite sottoscrizione di patti di comunità che consolidino e diano carattere di permanenza ai percorsi attivati in questo progetto che per altro poggi su un accordo in essere tra le associazioni Biellesi coinvolte.<br>In oltre, l'inserimento di percorsi formativi dedicati ai volontari, consentiranno di avere a disposizione leve di sostenibilità economica che possano al contempo attivare effetti di moltiplicazione generativi, frequenti e già sperimentati nei processi di comunità di questo tipo.<br>Dopo la chiusura del progetto, dunque, potranno essere mantenuti i medesimi percorsi di supporto ai caregivers, sia come formazione/informazione che come laboratori dedicati al supporto psicologico o arteterapeutico. Nelle medesime realtà periferiche auspicabilmente se ne potranno avviare di ulteriori grazie a interventi di enti eroganti sul territorio e/o a contributi filantropici (o anche, eventualmente di beneficiari nella misura di quanto previsto per le AIG nel Codice del Terzo Settore). Si tenga conto che il progetto è frutto di una ormai consolidata collaborazione tra le OdV del partenariato e le diverse istituzioni locali coinvolte (amministrazioni comunali e Centro di servizio al volontariato). | |

| 17 | **Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)** |
|---|---|
| La parte di progetto relativa all incontri nei territori vedrà monitorata la partecipazione tramite contabilità e raccolta firme di presenza. Si stima di poter coinvolgere 20 caregiver per ciascuno dei 6 incontri di cui si compongono gli 8 percorsi per un totale di 160/200 caregivers. Le partecipanti e i partecipanti a questi percorsi dedicati alle singole patologie saranno monitorati con la somministrazione del questionario CBI (CAREGIVER BURDEN INVENTORY), uno strumento di valutazione del carico assistenziale, in grado di analizzarne l'aspetto multidimensionale, elaborato per i caregiver di pazienti affetti da malattia di Alzheimer e demenze correlate ma estendibile ad altre patologie neurologiche.<br>E' uno strumento self-report, compilato dal caregiver principale, ossia il familiare o l'operatore che maggiormente sostiene il carico dell'assistenza al malato. Al caregiver è richiesto di rispondere barrando la casella che più si avvicina alla sua condizione o impressione personale.<br>E' uno strumento di rapida compilazione e di semplice comprensione, verrà somministrato al T0 del primo incontro e al T1 di fine percorso. Consideriamo di poter somministrare test a 60 persone. | |

**17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)**

| N | Indicatore | Obiettivo previsto | Modalità di rilevazione |
|---|---|---|---|
| 1 | Partecipazione ai percorsi informativi/formativi | 20 persone per singolo incontro | contabilità e foglio firme |
| 2 | Valutazione del carico assistenziale (CBI) | Punteggio invariato o migliorato tra T0 e T1 | Questionario CBI |

| 18 | **Data prevista di inizio progetto: 01/01/2027** |
|---|---|
| | **Data prevista i fine progetto: 31/12/2027** |

| 19 | **Cronoprogramma** |
|---|---|

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

| Attività | Mese 1 | Mese 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Percorsi informativi/ formativi nei territori | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| Attività specifiche per caregivers di persone con demenza | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | |
| Attività specifiche per caregivers di persone con esiti di Ictus | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | |
| Concerto promozionale | | X | | | | | | | | | | |
| Campagna comunicazione | X | X | X | X | X | X | | | | | | |
| Stesura relazione finale | | | | | | | | | | | | X |
| Rendicontazione finanziaria | | | | | | | | | | | | X |
| Es Trasmissione alla regione dei materiali finali | | | | | | | | | | | | X |

## 20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

**1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario** *(max 2000 caratteri)*

Il 90% del contributo richiesto è destinato a coprire costi direttamente riferiti alle azioni per i beneficiari, caregivers residenti nei diversi territori delle provincie di Biella e Vercelli, manifestando come questo progetto ha minimizzato nel suo piano finanziario i costi indiretti.
Le attività proposte manifestano una grande attenzione al monitoraggio degli impatti generati che, al contempo, danno una misura delle condizioni di salute dei beneficiari coinvolti, specie sul loro livello di stress.
La compartecipazione di tutti i soggetti partner è significativa, in ragione delle diverse potenzialità di ciascun territorio definendo un cofinanziamento complessivo doppio rispetto alla quota minima richiesta nel bando e grazie all'apporto di cofinanziamento da parte di 3 soggetti collaboratori, compreso un soggetto del mondo profit.
Sono minime le risorse necessarie per l'utilizzo dei locali, potendo contare quasi ovunque di spazi gratuiti istituzionali o gesti direttamente dalle associazioni partner e offerte in cofinanziamento.
Risultano adeguati e commisurati alla percentuale consentita i costi di progettazione e rendicontazione.

## 2. Costi previsti:

| **Dettaglio voci di spesa** (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili) | Contributo richiesto alla Regione A | Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B | Totale costo singola voce di spesa C (A+B) |
|---|---|---|---|
| 1. progettazione e rendicontazione | 2.500 € | 0 | 2.500 € |
| 3 materiali di consumo e piccole attrezzature | 1.000 € | 1.000 € (Mondoffice) | 2.000 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - percorsi psicoeducazionali | 6.000 € | 0 | 6.000 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Arteterapia | 2.500 € | 0 | 2.500 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Test e valutazioni | 3.600 € | 0 | 3.600 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Corso teatro per caregivers | 1.138 € | 0 | 1.138 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Segreteria organizzativa | 1.500 € | 5.000€ (AMA)<br>1.000€ (Alice) | 7.500 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Psicologhe per incontri diffusi Alice | 2.400 € | 0 | 2.400 € |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 4. Spese per acquisto servizi - Terapista occupazionale per incontri diffusi Alice | 1.1500€ | 0 | 1.150 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Logopedista per incontri diffusi Alice | 2.400 € | 0 | 2.400 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Psicologhe per incontri diffusi AMA | 800 € | 0 | 800 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Terapista occupazionale per incontri diffusi AMA | 800 € | 0 | 800 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - MMG per incontri diffusi | 800 € | 0 | 800 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Esperto fiscalista | 800 € | 0 | 800 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Psicologhe per percorsi individuali AMA | 3.200 € | 0 | 3.200 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Terapista occupazionale per percorsi individuali AMA | 2.400 € | 0 | 2.400 € |
| 4. Spese per acquisto servizi - Psicologhe per percorso sostengo caregivers AVMA | 100 € | 1.500 € | 1.600 € |
| 5. spese promozionali e divulgative - Concerto promozionale (cachet, tecnici, SIAE) | 600 € | 1.500 € (ASS. Banda Musicale di Candelo San Giacomo APS) | 2.100 € |
| 5. spese promozionali e divulgative - Acquisto spazi su stampa locale | 3.000 € | 0 | 3.000 € |
| 5. spese promozionali e divulgative - Grafica prodotti promozionali | 1.500 € | 0 | 1.500 € |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6. Rimborsi spese volontari - rimborso km per trasporto partecipanti fragili | 1.000 € | | 1.000 € |
| 8. Spese di gestione immobili - Spazio Mente Locale a Biella comprensivo di utenze e pulizie locali per 12 ore percorso informativo + corso teatro e percorsi individualizzati e spazi civici sede di percorsi informativi per caregivers | 0 | 1.500€ (AMA Biella); 1.000€ (Comune di Valdilana) | 2.500 € |
| TOTALI | **39.188 €** | **12.500€ (24,18%)** | **51.688 €** |
| | Contributo totale richiesto alla Regione | Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto<br>N.B. quota minima di cofinanziamento 10% | Costo totale del Progetto |

**Spese ammissibili:**

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

**Spese non ammissibili:**

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;

- spese per l’acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell’organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.